

LONATO Dopo la mozione in Consiglio comunale si attiva anche una mobilitazione civica

Sul depuratore a Esenta si accende il fronte del no

Nasce il comitato: sabato prossimo manifestazione nella frazione Dalla civica «Progetto» alla Lega totale dissenso sul futuro impianto

Spostando il problema, si spostano anche le contestazioni: la protesta contro il nuovo depuratore del Garda bresciano si trasferisce, fatalmente, dalle rive del Chiese ai colli morenici. Nasce infatti il «Comitato di tutela ambiente Lonato» che debutterà con una manifestazione promossa per il 22 maggio alle 15 nella piazza di Esenta, davanti alla chiesa, per gridare tutta la propria contrarietà alla collocazione sul territorio di Lonato, proprio a Esenta, del futuro depuratore. «Chiediamo per coerenza - spiega il portavoce Danilo Zeni - che intervengano al presidio anche il sindaco Roberto Tardani con l'intero Consiglio comunale dopo il voto unanime espresso da tutte le forze politiche di maggioranza e di minoranza per dire no all'opzione Lonato come sede del depuratore. Riteniamo peraltro confusa e disarticolata la discussione fatta in queste settimane tra enti e associazioni rispetto al progetto originario di Ato e Acque Bresciane. Sosteniamo convintamente, aderendo quindi al documento, la Federazione delle associazioni fiume Chiese e lago d'Idro, che privilegia la confluenza del nuovo impianto al sito esistente di Peschiera. Soluzione - sostiene il portavoce del comitato - che permetterebbe un grande risparmio di costi, un ridotto impatto ambientale e una migliore efficacia. Ci risultano infatti incomprensibili i vari progetti emersi dai tavoli tenutisi in queste settimane, che comunque in tutte le alternative analizzate prevedono chilometri di tubazioni nell'entroterra lontani dal Garda». Il Comitato si dichiara «associazione apartitica di cittadini» che intende muoversi come un osservatorio a «tutela del territorio». Anche la lista civica «Progetto Lonato» rimarca la propria contrarietà all'ubicazione di Esenta perché «non idonea alla città di Lonato» e nel «mettersi a disposizione di chiunque ritenga importante la difesa del suolo e delle acque» sottolinea la necessità di coinvolgere nel confronto i Comuni limitrofi. Anche la sezione della Lega di Lonato ha diffuso un comunicato in cui spiega la contrarietà all'opzione Esenta, sostenendo che porterebbe ad un allungamento dei tempi di realizzazione e «all'erosione di suolo agricolo per decine di ettari». Nel contempo viene rilanciata dai leghisti di Lonato l'ipotesi Gavardo-Montichiari: «Non è per campanilismo - precisa il coordinatore del Carroccio, Roberto Vanaria - ma per le valutazioni tecniche che sino ad oggi la considerano la migliore opzione, soprattutto rispetto a quella lonatese che non possiamo accettare». Un fronte del no composito, dunque, ma agguerrito..